

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 id. semestre . . . > 11  
 id. trimestre . . . > 6  
 id. mese . . . > 2  
 Estero anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . > 17  
 id. trimestre . . . > 6  
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e piogghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## UN PROGETTO MASSONICO

Scrivono da Roma:

Colla chiusura della Camera dei deputati hanno avuto termine le riunioni settimanali delle Loggie Massoniche romane e del Grande Oriente della Valle del Tevere. Le assemblee trepentine saranno riprese in novembre al ricominciare dei lavori parlamentari.

Ultimamente è stato ventilato un progetto in massoneria, secondo il quale si tenterebbe nientemeno che di far riconoscere la setta come istituzione di beneficenza, conferirle la personalità giuridica e la capacità ad ereditare.

Voi sapete che tutti i caduti governi di Italia, compreso quello dell'antico regno di Sardegna, avevano, in tempi più o meno remoti — ma non anteriori alla fine del secolo passato — condannato la massoneria, condannando pene agli ascritti come rei di congiura a danno dello Stato.

Quelle leggi o editti o decreti non vennero mai abrogati, e come pochi anni sono, venne esumato l'editto Pacca per la conservazione dei capi d'arte, così potrebbe darsi che un giorno o l'altro saltasse in mente a qualcuno di richiamare, se non in vigore almeno in giudizio, quegli antichi ordini di proscrizione. Notate che se, per caso, domani il Principe Borghese ridiventasse padrone del suo storico palazzo, potrebbe far sloggiare su due piedi e magari chiedere il sequestro di tutto il mobilio del Grande Oriente di Lemmi, insediandosi nelle sale superbe di questa residenza, richiamandosi alle leggi emanate contro la massoneria. Forse non otterrebbe tutto, eccetto lo sfratto, ma intanto potrebbe tentarlo e sollevare una grave questione.

Pertanto la massoneria ha pensato, ora che sta al Governo il gran fratello Crispi, di studiare se convenga domandare l'abrogazione di tutte le leggi fatte contro di essa, e insieme chiedere il riconoscimento giuridico dell'Associazione massonica italiana, presentando un statuto a base di mutuo soccorso e beneficenza laica.

Questo progetto ha trovato fautori ed avversari. I primi sono quelli i quali ritengono che oramai alla massoneria convenga mostrarsi qual'è, alla luce del sole, quale società di combattimento contro la Chiesa Cattolica. Gli altri sono specialmente i vecchi settari, i quali ritengono che non convenga spogliare la massoneria di quell'aureola di mistero, che ha esercitato tanto fascino di paura, di segreto e di importanza presso il popolo.

La questione è pertanto allo studio. A novembre se ne riparlerà e forse sapremo allora se, auspice Crispi, la massoneria sarà innalzata in Italia al grado di associazione ufficiale di mutuo soccorso per la rovina della patria.

Una cifra per finire.

Mi si dice che alla fine del 1893 i deputati, senatori, generali, magistrati, prefetti, alti funzionari di Stato ecc. ascritti alla massoneria fossero più di 900 costituendo così circa due terzi del personale che tiene in mano il Governo del regno. Immaginatevi voi il numero dei subalterni, io non lo so.

## La Massoneria è causa di tutti i mali che tormentano l'Italia

Nel tomo XXIV, pag. 111 della Rivista della Massoneria italiana si legge:

« Il Papato maledice la Massoneria che « Esso riguarda come l'ispirazione, come il veicolo il più ardito della rivoluzione. Esso « (il Papato) ha ragione, perchè quanto dice « è vero; è alla Massoneria, se non come « organismo, almeno come spirito vivifica- « tore, che si deve tutto, assolutamente tutto « quello che si è compiuto dal 1859 fino ai « nostri giorni ».

Quell'assolutamente tutto vale tant'oro. Rapine, incendi, attentati colla dinamite, colle bombe, colle armi insidiose; corruzione di pubblici funzionari, dilapidazione del denaro pubblico, assoluzioni di delinquenti confessi; condanne di innocenti, impoverimento di ogni classe sociale, ecc. ecc. tutto assolutamente tutto si deve alla Massoneria!

Genitori, attenti a non permettere che i giornali che sostengono gli intendimenti massonici entrino nelle vostre famiglie.

Tali giornali mettendo il disprezzo sul Papa e sul prete, distruggono il principio d'Autorità e dell'ordine senza del quale invano si può sperare il bene morale e materiale ancora della famiglia e della patria.

Il Friuli nel suo numero di ieri scrive di distinguere prete da prete, e asserisce di rispettare i veri e buoni preti. Con tale asserzione il Friuli cerca massonicamente d'ingannare i suoi lettori, ed offende i veri e buoni preti che dice di rispettare. Lo proveremo domani.

## La presa di Kussala

I giornali ministeriali inneggiano alla vittoria del Generale Barattieri e alla presa di Kussala. L'ottimo Eco d'Italia fa le seguenti giustissime riflessioni sulla nuova conquista, alle quali facciamo pienissima adesione.

Gli « africanisti » dicevano da un pezzo: Kussala ci è necessaria militarmente perchè, finché vi saranno i dervisci, sarà sempre una minaccia per l'Eritrea; commercialmente, perchè la via di Kussala è l'unica per il nostro commercio con l'ovest.

E Barattieri poco fa profetizzava — facile profeta! — la presa di Kussala. Abbiamo infatti sotto gli occhi il n. 225

della ufficiosa Africa italiana del 30 giugno, in cui riferisce un discorso tenuto da Barattieri ai primari di Keren, discorso di cui la fine è così riassunta:

« Espresse loro la speranza di veder presto cessate le cause che tengono chiuse le vie verso occidente, in modo di ripristinare l'antico movimento di merci con l'interno ».

L'allusione della presa di Kussala è ben trasparente!

Che la necessità militare e commerciale recata in campo dagli africanisti, esista o no — noi non vogliamo, nè possiamo giudicarla: certo la vita di una colonia ha le sue esigenze inevitabili; certo per assicurare la sua vitalità è indispensabile un largo spazio sicuro; — ma tutto ciò, in fondo, non fa che confermare l'opinione della gran maggioranza degli italiani: essere stato un enorme quanto colpevole errore andare a Massaua dove, per sostenere un punto per noi nullo, o quasi, d'importanza militare e commerciale, siamo costretti a sempre nuove guerre, a sempre nuove spese, a gettar milioni perchè altri già se ne sono gettati, come il prodigo si finisce di rovinare al giuoco — attratto, volta per volta, dal terribile ingranaggio dell'ambiente.

Quanti sono gli italiani morti e feriti a Kussala? Crispi-Stelani non ce lo fa sapere. Certo la lotta deve essere stata terribile; i feroci Dervisci non si saran fatti cacciare da una piazza forte, senza venderla ben cara.

La presa di Kussala assicura, dicono, Massaua. E va bene: ma ora che bisognerà prendere per assicurare Kussala?

Kussala è sulla via commerciale e militare che conduce dal Sudan a Massaua; in mano nostra potrebbe diventare un fiorente mercato, se non avessimo sempre i Dervisci sulla via del Sudan. Perciò la presa di Kussala non risolve definitivamente la questione.

E' il terribile ingranaggio del giuoco che ci fa fremere per il domani di quel fatale intreccio di errori e di colpe che è la colonia Eritrea.

Del resto, alla notizia di una vittoria italiana, applaudiamo cordialmente al tradizionale valore individuale dei nostri bravi soldati, pei quali dobbiamo prescindere da chi dispone di loro.

Kussala era una delle piazze forti di quella strana accozzaglia di tribù che sono i dervisci.

Costoro occupano un terreno, indeterminato specialmente verso ovest, ma che può dirsi compreso fra il confine meridionale d'Egitto ed il settentrionale dell'Abissinia: verso il mare è chiuso dal possedimento inglese di Suakim e dall'Eritrea italiana.

Kussala era loro fortezza di sud-est, come Kartum lo è di nord-est.

Ambedue queste città facevan parte dei possedimenti egiziani che al tempo del generale Gordon furono invasi dai dervisci.

Kassala era una fiorente città, campo delle fatiche apostoliche dei Santi Vescovi missionari De Jacobis e Comboni. Dacché fu conquistata, nel 1885, dai dervisci, essa non fu più che un accampamento zingaresco, per così dire, delle orde dei Mahdi e del loro mercato.

La città di Kassala fu fondata da Amed Pascià nel 1840 sugli avanzi dell'antica Faghi Endoa. E' sulla riva destra del Gasc, vicino sulle montagne.

Ha la forma d'un vasto parallelogramma con i lati maggiori lungo il Gasc.

Al ministero della guerra si ritiene necessario concentrare a Kassala un buon nerbo di truppe, per opporre resistenza ai dervisci che venissero alla riscossa, mantenendo il contratto col forte di Agordat. Questo forte, da posto avanzato che era, diventa un punto importante per appoggiare le nostre operazioni per la difesa di Kassala e per tenere sgombre le strade che vi conducono.

Per presidiare Kassala occorrerà aumentare le truppe indigene, occorrono cioè nuove e gravi spese; in questi momenti si predica e si dice di voler fare economie.

## Un trattato di pace tra padroni ed operai

Nel mentre il Governo inglese intende che la sessione parlamentare non venga chiusa prima che sia votata la legge per la giornata legale di lavoro di otto ore, fra i proprietari delle miniere e gli operai è intervenuto un accordo atto ad eliminare per molto tempo l'eventualità di scioperi.

Un anno fa proprio in questa stagione lo sciopero dei minatori era al suo studio acuto. Quattrocento mila minatori avevano abbandonato il lavoro. L'industria nazionale subiva il contraccolpo disastroso di tale guerra sociale. Dovunque, le sofferenze erano grandi, gli odii ingrossavano, le nubi s'accumulavano all'orizzonte. E' noto quale ne fu l'esito. L'intervento opportuno di un mediatore facilitò la pace.

Tuttavia molte questioni restavano in sospeso. Le cose non erano state regolate che fino ad oggi. Cosa doveva succedere? La guerra stava per riaprirsi? Al'uni sintomi lo facevano temere e specialmente una diminuzione di profitti che sembrava dovesse avere per conseguenza un ribasso nei salari.

Ebbene gli è a queste apprensioni che ha risposto il trattato concluso e ratificato tre giorni sono fra proprietari e operai inglesi. E' qui emerso il valore di quel consiglio di conciliazione in cui le due parti sono del pari rappresentate e possono discutere pacificamente dei loro interessi. In questo grande Comitato dove uomini rappresentanti i padroni e rappresentanti gli operai, sono investiti di tutta la fiducia, furono gettate

8 Appendice del CITTADINO ITALIANO

## Cristo luce fra le tenebre, vita nella morte Seguitamolo!

(RACCONTO DI ENR. SIENKIÉVIC)

(Traduzione)

È vero. Son uscito di strada e ne è colpa la noia. Ho detto che in mezzo al popolo la paura non si sente. Voi due potete oggi godere facilmente d'uno spettacolo tragico. In Gerusalemme bisogna accontentarsi di poco; è necessario assolutamente che a mezzodì Antea si trovi in mezzo alla moltitudine. Oggi moriranno in croce tre condannati, e questo sarà meglio che nulla. Inoltre abbiamo una straordinaria moltitudine di Ebrei, convenuti d'ogni parte per le loro feste pasquali. Potrete vederli a vostro bell'agio, perchè vi farò assegnare un posto comodissimo appresso le croci. Spero che i condannati affronteranno coraggiosamente la morte. Uno di essi è un uomo assai strano; si dice figlio di Dio. È mansueti come una colomba, ed in verità egli

nulla fece di ciò, che si possa meritare un castigo.

— E tu lo hai condannato o morte!  
 — Al contrario, io volevo mandarlo incolume; ma le vespe, che sbucavano ronzando dal tempio, non cessavano di pungermi. Questa genia ha già, senza questo, mormorato di me a Roma. Alla fin dei conti qui non si tratta della vita d'un cittadino romano.

— Ma non per questo minori saranno gli strazi che egli patirà.

Pilato non rispose a questa osservazione, e dopo un po' di pausa riprese a dire, come se parlasse seco stesso:

— Una cosa io non posso soffrire, l'eccesso. In quel modo mi si può mettere il malumore addosso per tutto il giorno. Benedetta la via di mezzo, alla quale bisogna sempre attenersi. Ma intanto non c'è cantuccio al mondo, ove questa regola valga meno che qui. Che tormento per me! che tormento! Non c'è pace in nulla, non equilibrio, nè nella natura, nè fra gli uomini... Ora, per esempio, abbiamo la primavera; ebbene le notti sono fresche, ma di giorno è così caldo che non si può camminare per le pietre. Non è ancora il mezzodì, e vedete a che ci troviamo! In quanto alla gente, è meglio

non parlarne. Io me ne vivo qui unicamente perchè ci sono costretto. Ma eccomi di nuovo nelle divagazioni. Adunque, sapete che? Andate a vedere come li metteranno in croce. Sono persuaso che il Nazareno saprà morire da forte. Aveva comandato di flagellarlo per poterlo quindi mandare libero senza condannarlo a morte, perchè io poi non sono tanto crudele; orbene, quando lo battevano, egli era paziente come un agnello, e benediva il popolo; tutto inondato di sangue levava gli occhi al cielo e pregava.

In fede mia quest'uomo è il più strano di quanti ne abbia conosciuti in vita. Per cagion sua la moglie non mi dava un momento di requie. Non lasciar morire un innocente, diceva pregandomi per lui. Anch'io avrei voluto fare a modo suo, e tentai di farlo per ben due volte, rivolgendomi a quella frenetica canaglia, ai principi dei sacerdoti ed a quella plebaglia infedele. Ma essi, aprendo tanto di boccaccia fino agli orecchioni, urlavano tutti ad una voce:

— Crocifiggilo!

— E tu cedesti! osservò Cinna.

— Se non avessi ceduto, sarebbero scoppiati in città gravi disordini, ed io son qui appunto per tutelare l'ordine e la tranquillità. Sono costretto a fare il mio dovere. Io

non posso tollerare gli eccessi, e di questo mi sento già stanco a morte; però pel bene pubblico ho preferito il sacrificio di un sol uomo, tanto più che desso è sconosciuto e nessuno lo difende. Peggio per lui che non è Romano.

— Il sole non risplende soltanto su Roma, disse Antea.

— Divina Antea, soggiunse Pilato, io potrei risponderti benissimo che dovunque il sole splende, splende per la patria romana, alla quale si deve consacrare tutto; ma intanto le turbolenze guastano il nostro influsso. Ti prego poi caldamente a non pretendere da me la revoca della sentenza. Cinna stesso può dirti che ciò è impossibile, e che una sentenza già notificata può essere commutata dal solo imperatore. Anche avendone tutta la buona disposizione, io non potrei più farlo. Non è vero, Caio?

— Sì.

Queste parole fecero evidentemente una impressione sgradevole in Antea, la quale, forse pensando al suo caso, disse:

— Questo dunque significa che si può patire ed anche subir la morte senza propria colpa?

(Continua).

le basi di un accordo, che ricevette poi con un voto *ad hoc*, la ratifica della grande maggioranza dei proprietari e dei lavoratori.

Dalle due parti furono fatte delle concessioni o meglio sacrifici. Coll'art. 1, gli operai acconsentirono che, a datare dal 1 agosto prossimo, i loro salari sieno ridotti coll'abbandono dei due aumenti del 5 0/0 (tasso calcolato sulla cifra dei salari del 1888) che da quest'epoca ebbero luogo. Dal loro canto i proprietari si sono impegnati a non far subire riduzione alcuna nei salari per due anni, e cioè fino all'agosto 1896. Il *minimum* del salario è dunque irrevocabilmente fissato per siffatto periodo.

Inoltre, a datare dal 1 gennaio 1896, durante gli ultimi sei mesi dell'accordo intervenuto, i minatori avranno il diritto di reclamare se lo stato del mercato vi si presti, un aumento dei loro salari fino alla concorrenza del 15 0/0 sul tasso del 1888. Dunque il minimo essendo fissato, c'è possibilità nei sei ultimi mesi di raggiungere un massimo del pari determinato.

Spetterà al Comitato di conciliazione di decidere se si debba o meno procedere a questo aumento. E perciò i suoi poteri sono prolungati di due anni a partire dal primo agosto 1894.

Tale è questo memorabile trattato che inaugura forse un'era nuova nella storia del lavoro. Il solo fatto che fu concluso, che fu pacificamente regolata una vertenza, che fu stabilita una procedura costituisse una novità di primo ordine.

**Anche i danneggiati di Aignes-Mortes si sfruttano**

Quando accaddero i deplorabilissimi disordini di Aignes-Mortes, ove perirono alcuni operai italiani, molti restarono feriti e moltissimi soffrirono danni materiali, ci furono giornali italiani, i quali, in nome del patriottismo, avrebbero voluto poco meno di una guerra contro la Francia, senza parlarne, che ne questa, né il suo Governo si potevano ragionevolmente fare responsabili degli eccessi commessi da una turba di operai, che per gelosia odiavano i colleghi italiani e sfogarono sopra questi il loro odio brutalmente.

E poiché il Governo francese, comportandosi correttamente, si profferse tosto di esser pronto a ritare i danni delle persone e delle famiglie che dai disordini di Aignes-Mortes ebbero a patire, la *Tribuna* propose ed altri giornali nostrali bandirono una colletta nazionale italiana nell'intento di indennizzare gli italiani che erano stati danneggiati ad Aignes-Mortes, affinché il nostro Governo rifutasse l'indennizzo del Governo francese; grave errore politico che il nostro Governo ha lodevolmente evitato. Mentre la colletta nazionale bandita dalla *Tribuna* resta ancora, a tutto oggi notevolmente al di sotto della somma che vo evasi raccogliere, il Governo francese ha versato al nostro la somma a cui si riconobbe che dovea ascendere l'indennità ai danneggiati di Aignes-Mortes: quattrocentocinquanta mila franchi, se non erriamo.

Ora si sta facendo in Italia la distribuzione di questa indennità ai danneggiati; ma invece di dare a ciascuno di questi la somma intera, che loro spetterebbe, si dà una somma notevolmente minore. Il Governo francese ha versato in oro la somma per l'indennizzo al Governo nostro; e questo invece di distribuire quella somma in oro fra i danneggiati, dà loro delle cartelle di rendita intestata. Di qui una perdita notevole per quella povera gente che si indennizza a spese della Francia. Il prezzo del cambio è oggi al 112,55. Ciò vuol dire che se il nostro Governo indennizzasse, come dovrebbe, i danneggiati stessi, per ogni centinaio di lire che ricevessero in oro potrebbero pigliare lire 112,55 in carta. Ciò vuol dire semplicemente che il nostro Governo, o chi per lui, guadagna alle spalle dei poveri danneggiati di Aignes-Mortes il 12,55 per cento della somma loro dovuta. Su tutto il capitale di L. 450.000, il nostro Governo fa una trattenuta ai danneggiati, ai quali quella somma spetta di diritto tutta quanta, di L. 56.475,00.

E' una vera enormità inqualificabile! Aggiungasi, poi, che il nostro Governo pagando in Cartelle di Rendita intestata ai danneggiati, i quali presumibilmente hanno bisogno di denaro sonante, li obbliga indirettamente a fare le pratiche per convertire quelle Cartelle in titoli al portatore, per poterli vendere e realizzarne la somma. Ma per far questo, ammesso che non cadano nelle mani di qualche strozzino, ci vogliono delle spese e circa tre mesi di tempo, a far presto, durante i quali, se la Rendita ribassa, essi ne dovranno sopportare il danno; essi, diciamo, per rifacimento dei cui danni, il Governo francese ha sborsato marenghi sonanti e splendenti, che loro spetterebbero tali e quali.

Questi i fatti; alla esposizione non aggiungiamo commenti. E' però cosa dolorosa il vedere che il Governo nostro, che dovrebbe avere speciali riguardi per quegli operai connazionali, colpiti in Francia da una grande e

non meritata sventura, su quella cospicua somma mangia loro il 12,55 per cento, e la dà loro non in moneta corrente ma in titoli di valore oscillante, per convertire i quali in moneta corrente, ci vogliono spese e tempo per poveri non indifferenti.

E' così che si esplica il patriottismo?

**IL PROCESSO CASERIO**

La difesa dell'assassino di Carnot venne assunta dagli avvocati Dubreuil di Lione e Podreider di Milano.

Un redattore dell'*Evènement* di Parigi ha intervistato a Lione il presidente della Corte d'Assise sul modo che intende organizzare il mantenimento dell'ordine durante il dibattimento.

« Non sono poco imbarazzato — disse l'onorevole presidente, — in modo particolare per quanto concerne i rappresentanti della stampa che assisteranno al dibattimento. La sola stampa parigina m'ha chiesto venticinque posti. Altrettanti ne chiede la stampa dipartimentale; aggiungete quelli che si dovrà riservare ai giornali di Lione, e capirete non essere facile dare una risposta favorevole a tutti. Eppure si deve. Che direbbero se la famosa pubblicità dei dibattimenti non fosse intiera? Devo pure sciogliere la questione delle misure d'ordine nella sala durante il processo. Ma non posso prendere una decisione prima ch'abbia conferito in proposito col prefetto e l'autorità militare. Siate tuttavia certo che queste misure d'ordine saranno severissime e che sapremo circondarci di tutte le precauzioni necessarie. »

**Le modificazioni alle leggi elettorali**

**Legge sulle operazioni elettorali amministrative e politiche.**

(Continuazione vedi num. 63)

Le modificazioni delle quali ci occupiamo ora concernono la legge elettorale politica e la legge comunale e provinciale, nelle parti che si occupano della compilazione delle liste.

Coi due primi articoli di questa legge si dichiara che agli articoli dal 15 al 42 della legge elettorale politica (24 settembre 1882 emendata dalla successiva legge 5 maggio 1891) ed agli articoli dal 32 al 59 del testo unico della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889 vengono sostituiti altri articoli, numerizzati come i sostituiti.

Riportiamo qui di seguito quelli che importano modificazioni delle precedenti disposizioni, accennando a capo di articoli della l. e. p. e della l. c. e p. che sostituiscono e loro aggiungeremo qualche osservazione prima di passare agli articoli 3 e seguenti di questa piccola legge.

Avvertiamo però che quando trattasi di articoli identici per la l. e. p. e per la l. c. e p. riportiamo solo quelli per la l. e. p. accennando però anche a quale articolo delle l. c. e p. esso è sostituito.

Art. 17 l. e. p. e 34 l. c. e p. — Il 15 dicembre di ogni anno il Sindaco, con avviso da affiggersi all'albo pretorio e in altri luoghi pubblici, invita tutti coloro che non essendo iscritti nelle liste, sono chiamati dalla presente legge all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 31 dello stesso mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il ventesimo anno d'età, lo compiono non più tardi del 15 maggio dell'anno successivo.

Art. 19 l. e. p. — Alla domanda si uniscono i documenti necessari a provare che il richiedente possiede i requisiti per essere eletto.

I documenti, titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spese.

La prova voluta dal primo paragrafo dell'articolo 2 deve risultare da certificato scolastico autentico dall'ispettore scolastico del circondario.

Gli ispettori scolastici circondariali devono autenticare i certificati scolastici di proscioglimento dall'istruzione primaria.

Analogo certificato, per gli effetti di questa legge, può essere domandato e detenuto anche da chi non avendo compiuto nelle scuole comunali il corso elementare obbligatorio, si assoggetta ad un esperimento, nelle forme prescritte dalle leggi e dai regolamenti scolastici, innanzi al pretore del mandamento, assistito da un maestro elementare.

Le condizioni richieste dal n. 5 dell'art. 3 della presente legge debbono essere comprovate da una espressa attestazione firmata dal comandante del corpo e rilasciata insieme al foglio di congedo.

La domanda e i documenti annessi devono essere presentati nella segreteria comunale, e il segretario, all'atto della presentazione, ne rilascia ricevuta, con indicazione dei documenti esibiti.

Art. 36 l. c. e p. — La domanda dev'es-

sere sottoscritta dal richiedente. Nel caso non possa sottoscrivere, per fisico impedimento, è tenuto ad unirsi a dichiarazione notarile, che ne attesti il motivo.

La prova di saper leggere e scrivere è data con certificato scolastico e colla presentazione della domanda per l'iscrizione nelle liste elettorali amministrative, che contenga la indicazione della paternità ed età del domicilio e della condizione, scritta e firmata dal richiedente in presenza di un notaio e tre testimoni. Il notaio dell'autenticazione dichiarerà di aver veduto scrivere in presenza sua e dei testimoni e che egli o i testimoni conoscono la persona. La domanda e l'autenticazione saranno stese in carta libera e daranno luogo solo alla spesa di 50 centesimi di emolumento a favore del notaio.

La domanda e i documenti annessi devono essere presentati nella segreteria comunale, e il segretario ne rilascia ricevuta all'atto della presentazione, con indicazione dei documenti esibiti.

(Continua.)

**PROCESSO DELLA BANCA ROMANA**

Roma, 24 — Oggi ha presa la parola l'on. Villa, difensore di Lazzaroni. Egli ha esaminato l'azione di Lazzaroni come cassiere, sostenendo che fece sempre il dover suo, obbedendo ai regolamenti dell'istituto ed agli ordini di Tanlongo. L'on. Villa ha combattuto altresì le accuse del pubblico ministero e della parte civile.

**ITALIA**

Alessandria — Scoppio di cartucce — Nei pressi dei bastioni di porta Marengo, da circa due mesi la Società italiana di prodotti esplosivi, di Milano, impiantò un laboratorio provvisorio per la scomposizione di 5 milioni di cartucce, sistema Carcano, comperate dalla locale Direzione di artiglieria.

Ieri, mentre alcune donne toglievano il piombo dal disco delle cartucce già scomposte, incendiavano i dischi.

La fiamma investiva quattro delle lavoratrici ed un ragazzo, che riportarono orribili ustioni alla faccia, alle gambe ed al busto.

Una donna per spegnere il fuoco alle vesti, gettossi nel canale Alberto e venne salvata.

I feriti furono trasportati all'Ospedale civile.

Porto Maurizio — Un'eroina della Carità — Mercoledì morì a Porto Maurizio suor Gabriella Anny, dell'istituto di S. Vincenzo.

Sui campi di Crimea quest'eroina della carità si era mostrata veramente l'anulo della speranza e del conforto ai fianchi dei feriti e dei morienti. Un pezzo di mitraglia la colpiva alle spalle; gloriosa ferita, che doveva restare testimonio del suo eroismo e della sua carità.

La patria gli aveva decretata la medaglia al valor militare; Dio le serbava il premio dei generosi in cielo.

I funerali riescirono imponenti. Vi prese parte tutta la popolazione.

Lasciò i suoi averi all'Istituto ed ai poveri.

Palermo — La festa di Santa Rosalia — Dalla Sicilia Cattolica apprendiamo che anche in quest'anno le feste religiose celebrate dalla città di Palermo in onore della sua protettrice Santa Rosalia sono riuscite splendide.

La cattedrale era vagamente addobbata ed illuminata con grande sfarzo. Ai primi vesperi, secondo il costume, intervennero il Sindaco Comm. Olivieri, e gli Assessori Principe di Scalfà, Laganà, Cimino, Scardulla, Maggiacomo, Turrisi, Spiaggia, ed il Segretario Capo Cav. Saladino.

Alla Gran Messa del giorno 15, intervenendo pure ufficialmente il Sindaco e la Giunta, assistette pontificalmente S. Em.za il Cardinale Arcivescovo Michelangelo Celesta.

Le vaste navate del maggior Tempio erano affollatissime.

Magnifica poi riuscì la processione. Apriva il corteo una banda musicale alla quale facevan seguito una ad una quasi tutte le Congregazioni religiose della città con alla testa il proprio stendardo. Indi seguivano le diverse Congregazioni dei chierici, i seminaristi, i Padri dei Monasteri e dei Collegi di Maria, il Clero ed il Capitolo. Veniva poi l'urna della Santa sfarzosamente illuminata accolta dal popolo coi più fragorosi applausi.

Immediatamente dopo l'urna seguiva il concerto comunale, un drappello di guardie municipali in grande tenuta, ed una rappresentanza del Municipio. Una folla compatta faceva coda al corteo, proceduto sempre fra l'ordine il più perfetto.

Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo non poté per motivi di salute prender parte alla processione.

**ESTERO**

Belgio — Prete eroico. — A Licent, in Belgio, una piccola fanciulla di dieci anni soccombette per una tremenda malattia contagiosa. Nessuno ardiva toccarne il cadavere. Il Curato della parrocchia prese la piccola morta, la pose nella bara, la portò in chiesa e la seppellì colle sue proprie mani. Ecco un altro prete senza cuore!

Stati Uniti — Terribile esplosione. — Si ha da Chicago la notizia di una gravissima disgrazia.

Un carro dell'artiglieria carico di esplosivi era condotto da dodici artiglieri a cavallo, dell'armata federale, e trave so il grande boulevard di Chicago.

Era un carro coperto, a forma di vagnone. Ad un tratto un'esplosione formidabile si produsse. Il carro era saltato in aria. Tre soldati rimasero morti istantaneamente. I loro corpi sono irriconoscibili.

Un altro soldato è rimasto ferito mortalmente e altri tre hanno riportato numerosissime e gravi ferite, ma non tali da metterli in pericolo.

Sette cavalli furono uccisi dall'esplosione. Moltissime persone sono rimaste più o meno ferite nella via.

Alcuni pezzi del carro sono stati trovati a oltre cento metri di distanza.

Si ignora la causa precisa di questa terribile esplosione.

Russia — Armamenti — La Russia impianta grandiosi cantieri in Sebastopoli e rende quella città una piazza forte come lo era prima della guerra della Crimea. Vi si incomincerà nel venturo mese la costruzione di due corazzate e tre incrociatori destinati a rinforzare la flotta russa nel Mar Nero. Appena riorganizzata quella flotta si metterà sotto il comando del governatore di Sebastopoli, il quale sarà ex-officio l'ammiraglio del naviglio russo nel Mar Nero.

**CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA**

Cividale, 24 luglio 1894.

**Pro veritate.**

Si è potuto sapere, che da taluni viene mossa censura contro il Clero di Cividale, come se fosse rimasto pressoché indifferente per la nomina di Mons. Antivari a Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Udine.

Ciò forse è derivato dal non aver veduta alcuna relazione nel *Cittadino Italiano* di quanto si è fatto dai sacerdoti cividalesi in questa circostanza. Ebbene, a far cessare una critica immeritata, si crede conveniente di rendere pubblico:

che, appena risaputasi la faustissima notizia, alcuni del clero proposero a circa cento membri della Società di M. S. Leone XIII adunati la sera di S. Ermacora in assemblea generale, di spedire immediatamente un telegramma di congratulazione all'Insigne Prelato;

che per non differirlo all'indomani, si dovette pregare il telegrafista della ferrovia di ritardare la chiusura dell'ufficio, onde far pervenire la notte stessa tale telegramma, seguito da due altri di sei sacerdoti;

che il giorno successivo fu mandata una lettera gratulatoria, firmata da tutto il Clero cividalese, all'amatissimo Mons. Antivari e contemporaneamente un telegramma di ringraziamento al Santo Padre, telegramma, che per dimenticanza di chi era stato incaricato di consegnarlo alla Direzione del *Cittadino Italiano*, non è comparso ancora sul Giornale;

che inoltre si sono diramate apposite lettere a tutti i Vicari Curati dell'Arcidiocesi, per avere l'adesione, firmata da essi e dai Sacerdoti della rispettiva Parrocchia, un una protesta contro la sacrilega rappresentazione del dramma di Bovio, e ad un telegramma, da spedirsi al S. Padre, concepito in questi termini: « A Sua Santità Leone XIII — Roma. — Il numeroso Clero Arcidiocesanico di Cividale plaudente unanime umilia Vostra Santità vivissimi ringraziamenti per desideratissima nomina Monsignor Antivari Vescovo Ausiliare Udine ».

Resta con ciò pienamente comprovato che il Clero cividalese non ha voluto, né vuole essere secondo a veruno nella manifestazione della propria esultanza per la elezione dell'ottimo e benemerito Monsignore Antivari a Vescovo Ausiliare di Udine, al quale professa la più grande stima e venerazione ed augura un felice episcopato ad *multos annos*.

**Cose di casa e varietà**

**Bollettino Meteorologico**

— DEL GIORNO 25 LUGLIO 1894 —  
 Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130  
 sul suolo m. 20.  
 Ore 8 ant. Termometro 24,8  
 Min. Ap. notte 19,5  
 Barometro 752.  
 Stato atmosferico: Sereno  
 Vento  
 Presso: Stazion.  
 Jeri Bello  
 Temperatura: Massima 34,2 Minima 20,2  
 Media 26,92 Acqua caduta m.  
 Altri fenomeni:

**Bollettino astronomico**

Sole Luna  
 Leva ore Europa Centr. 4,34 Leva ore 22,41  
 Passa al meridiano » 12 12,42 Tramonta 0,14  
 Tramonta » 19,32 Età giorni 23  
 Fenomeni:

**Pel novello nostro Vescovo**

A Sua Santità Leone XIII

Roma.

Il Pievano Vic. For. di Nimis interpretando sentimenti clero popolo vivamente ringrazia elezione amatissimo veneratissimo Mons. Pietr'Antonio Antivari Vescovo ausiliare Udine.

Il Pievano  
 P. A. Candolini.

**Proteste contro il dramma boviano**

Il Capitolo Metropolitano in protesta contro l'orribile oltraggio fatto a Gest

Cristo vero Dio e vero Uomo, Salvatore del mondo, ed alla fede della nostra cattolica città colla rappresentazione dell' infernale dramma del Bovio in uno di questi teatri, dopo di aver implorata a piè degli Altari la Divina Misericordia sui miserabili che furono autori o parte del sacrilego fatto, offre in riparazione per l' obolo di S. Pietro al Vicario di Gesù Cristo in terra Lire duecento.

Il M. R. Parroco di Cussignacco protestando contro ogni insulto fatto alla Divinità di Gesù Cristo offre lire cinquanta per la stampa cattolica.

Partecipiamo noi tutti e Clero e popolo dalle alpi al mare al vostro orrore per l' insulto che si fece e si fa al nostro Divin Redentore colla rappresentazione sui teatri cittadini ed italiani del dramma di Bovio, insulto arrecato nello stesso tempo alla fede del cattolico Friuli e di tutto il mondo cattolico che stata, è, e sarà sempre quella espressa nella sublime confessione di Pietro — Tu sei Cristo il Figliuolo di Dio vivo —.

Abbenchè poi il protestare è un sacro dovere, e si ha fatto bene a protestare, si continui a protestare, non era però da aspettarsi nè da lusingarsi, e il fatto lo provò, che tali proteste avessero a sortire il desiderato effetto: e ciò per ragioni generali e particolari. Si disse e si scrisse tanto in argomento; permettetemi che anch' io dica la mia. Su questa via non v' è questione di Sindaci, di Prefetti, o per lo meno questa, la questione di persone, è una questione secondaria; ma v' è di principio.

E' diventata una massima, un principio, il sistema permanente del liberalismo italiano dirigente, che il popolo o per amore o per forza abbia a vivere specialmente di questa vita. E' questo popolo, almeno da qualche tempo in qua, domanda ben altre cose che non sieno questi sacrilegi. Domanda pane, domanda lavoro, domanda moralità pubblica e privata, domanda alleviamento delle tasse, domanda la buona e cristiana educazione della gioventù, domanda buone e savie leggi, domanda una giusta, saggia, oculata amministrazione corrispondente ai suoi interessi ecc. ecc.

A cui si risponde: ma sì, ma sì; che diamine avete ora che saltate fuori con queste pretese! Aspettate che vi daremo il solito boccone, che ben vale se non supera tutte queste vostre estemporanee pretese. Volete Preti? volete Frati? volete monache? volete Papi? E salta poi fuori ultimamente il framassone Bovio, e con la sicumera che lo distingue, e nella quale ce lo mostrano tante volte gli atti parlamentari, alza la voce e grida: Volete in pasto lo stesso Cristo? Ebbene ve lo do io, Mangia, o popolo italiano, di questo cibo; mangia, bevi, e taci. Taci se sei oppresso dalle tasse, taci se affoghi nei debiti, taci se lesini miseramente la vita, taci sulla corruzione pubblica e privata, taci sulla rovina e sfacelo della patria, taci specialmente in questo momento sui latrocinii delle banche.

Latrocinii delle banche, ecco la ragione particolare per cui, assenzienti le pubbliche autorità, fu portato in questo momento il dramma di Bovio sui teatri italiani. Come a dire: di fronte a questa profanazione, a questo sacrilegio, i cattolici protesteranno, i liberali, i radicali, i framassoni, gli atei nel resto magari disuniti, ma uniti nell' odio a Cristo, reagiranno; nascerà un subbuglio, una confusione, un putiferio da non dire; e così anzicchè occuparsi di banche, di processi, di sottrazioni, di rivelazioni, di personaggi alti e bassi che ebbero mano e parte in questo losco affare cogli inevitabili commenti e giudizi, le masse, i gazzettieri, gli studenti si occuperanno del dramma di Bovio, distraendo in tal maniera l' opinione pubblica su altro argomento. Il giuocchetto fu trovato, e il fatto lo prova che ha giovato; e l' onore di aver trovato il così chiamato diversivo per questa volta spetta al Bovio. Si continua così a menar pel naso il povero popolo, ed a strascinare la nostra diletta patria per una via seminata di sacrilegi a certa inevitabile rovina.

Protestiamo! Si non potendo far altro, e facendo propria la causa di Cristo e del suo popolo, protestiamo! non senza far voti, che quelli che hanno in mano e dispongono delle sorti della nazione, si fermino su questa via rovinosa e fatale; usando, che qui ben si attagliano, dell' enfatiche parole del romano poeta: *Quo quo scaelesti ruitis?* Scellerati per qual via vi siete messi, e precipitate!

Aggiungo la mia offerta in L. 10,00. Pontebba, 21 luglio 1894.

P. Giov. Moderiano Piev.

Il parroco ed il cappellano di Pavia di Udine offrono L. 4 per la stampa cattolica, come protesta contro la rappresentazione dell' empio dramma.

Egregio signor Direttore, Prego la di lei distinta bontà a voler

inserire nel suo pregiatissimo giornale quanto segue:

Parrocchia di S. Maria Sclaunico. Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.

In condanna dell' empio dramma boviano offrono a S. S. Leone XIII difensore della Divinità di Gesù Cristo: Il Parroco L. 10: Il Cappellano di Sclaunico L. 3: Il Cappellano di Galleriano L. 5: Don Antonio Della-Vedova L. 8.

Bertossio Sac. Nicolò parr.

Le spedisco perciò un vaglia postale da L. 26,00.

Con sincera stima e gratitudine di lei S. Maria Sclaunico, 23 luglio 1894.

dev. mo sarvo

Bertossio Sac. Nicolò parr.

Quale protesta per il sacrilego dramma boviano, i sottoscritti offrono pel denaro di S. Pietro it. L. 4.

P. Domenico Miami Vicario di Rosazzo. P. Francesco Zamparo Capp. di Oleis.

Associandomi di buon grado ai Cattolici protesto per l' insulto fatto alla Cattolica Udine, col sacrilego dramma del Bovio rappresentato sulle scene del Minerva. Iddio nella Sua infinita misericordia loro perdoni perchè accecati dall' abbruttimento verso tutto ciò che è sacro, cercano di contaminare con vituperi e parole blasfeme quello che è di più santo, su questa terra, vale a dire il nome adorabile di Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo, ed a riparazione offro L. 5,00 al sommo Pontefice Leone XIII, ed altre L. 5,00 a beneficio della pia Opera dei Chierici poveri di questo Seminario Arcivescovile.

C. L. R. e famiglia.

In ringraziamento al S. Padre per l' elezione alla dignità episcopale di S. E. Antivari, — e in protesta contro l' empio dramma boviano

Offro L. 10.

D. Francesco Cossaro

Parroco di Colloredo di Prato

Clero e popolo della parrocchia di San Giorgio M. in Udine nella funzione espiatoria, per l' oltraggio fatto a Gesù vero Dio e vero Uomo, colla rappresentazione del dramma di Bovio, offrono al Vicario di Cristo in segno della loro fede e del loro amore L. 25,00.

I funebri dell' iug. Venier

I funebri celebrati in Paularo al povero ingegner Francesco Venier morto si tragicamente, riescono solenni. Vi intervennero tutta la popolazione, gli scolari, il cav. Danielli, ingegner-capo del Genio Civile, le autorità locali ecc. Offrono corone: gli ingegneri del Genio Civile, gli assistenti, ed il Municipio di Paularo.

Parlarono sulla bara il Parroco di Leonardo Da Pozzo, ed il medico comunale.

Hiade del contrabbando

Nella notte del 21 al 22 andante, le guardie Maschio Pietro e Bastianoni Giuseppe s' imbattevano in una vettura tirata da un cavallo che correva vertiginosamente da S. Andrat verso Dolegnano, che sapevano doveva portare contrabbando, per confidenze precedentemente ricevute.

Alle intimazioni fatte al vetturale di fermarsi, questi frustò vigorosamente l' animale spingendolo a corsa ancor più veloce.

Vedendosi fuggire davanti, la guardia Bastianoni abbassò il moschetto che aveva carico a mitraglia, lo scaricò nel ventre del cavallo e lo uccise, valendosi, pare, di una autorizzazione stabilita nel regolamento di servizio.

Il guidatore poté fuggire, e rimanere sconosciuto.

Esaminato il carico, rinvennero circa due quintali di zucchero di contrabbando,

Pensiero morale

« Guai a colui che cerca scusa al proprio fallo nelle male azioni degli altri! »

DIARIO SACRO

Giovedì 26 luglio — s. Anna Madre di M. V. protettrice nei pericoli della maternità.

« Cristo alla festa di Purim »

Alla Libreria Patronato esclusivamente trovati in vendita il discorso, che il celebre oratore e conferenziere Prof. Sac. Dr. Giuseppe Alessi recitò nel duomo di Padova li 8 Luglio corr. alla solenne funzione riparatrice contro la rappresentazione del dramma boviano. Il discorso ha incontrato talmente il favore del pubblico che in pochi giorni se ne fecero ben tre edizioni.

L'opuscolo di 28 pag. costa cent. 25.

La BIRRA dei F.LLI KOSLER di LUBIANA venne premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Vienna 1894 delle concorrenze di Birra per l'alimentazione popolare.

Il giuri ebbe a giudicare oltre 60 qualità di Birra di quasi tutti i paesi d'Europa. Deposito e rappresentanza tanto in bottiglie che in bottiglia presso

C. BURGHART UDINE.

ULTIME NOTIZIE

Il funerale per Carnot

Stamane alle 10 nella chiesa di San Giovanni in Laterano ha avuto luogo l'annunziato funerale per il tricesimo della morte di Carnot.

Detto funerale è stato celebrato dal Capitolo Lateranense perchè della Basilica sono protettori i capi di Stato in Francia.

La Messa pontificale fu celebrata da Monsignor Cavicchioni. In posto riservato assisteva il conte Lefebvre de Behaine, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede: in altri posti speciali erano i prelati della Corte pontificia e diversi personaggi del Corpo diplomatico presso la Santa Sede. Nelle tribune vi erano vari Cardinali.

L'abside della chiesa era parata a lutto. La musica bellissima fu diretta dal Maestro Capocci.

Per la Sicilia

Non è ancora risolta la questione circa l'epoca di levare lo stato d'assedio in Sicilia, né chi mandare colà come prefetto. Crispi confieri in proposito ancora a lungo col generale Morra di Lavriano.

Si dice che il comm. Sensales si sia deciso di accettare la prefettura di Palermo, nel qual caso sarebbe richiamato il comm. Ramognini, da Torino, per ridargli la direzione generale della polizia.

Altri riaffermano l'invio del gen. Mirri, con attribuzioni civili e militari.

Kassala

Un telegramma da Kassala del 21 corr. afferma che i feriti vennero inviati a Keren. Un nostro battaglione che inseguiva i dervisci è rientrato a Kassala.

Molti dervisci fuggiaschi, che si arresero descrissero la condizione miseranda in cui trovarono i loro compagni, dispersi fra le paludi vicine ad Atbara. Le bandiere conquistate a Kassala dalle truppe italiane sono 46.

Un telegramma da Kassala del 23 riferisce che il generale Barattieri è partito col grosso delle truppe per rientrare a Keren e Massaua. Conta di trovarsi ad Agordat il 27. A Kassala rimane una guarnigione con artiglieria, abbondanti provviste di viveri e munizioni in posizione fortificata.

Sottrazioni di raccomandate

Roma 24. — Nella linea ferroviaria fra Torino e Torre Pellice si verificavano da parecchio tempo delle sottrazioni di lettere raccomandate ed assicurate. Su quella linea fanno servizio ferrovieri militari. In seguito alle continue lagnanze ed ai reclami, si procedette ad una inchiesta, che diede in risultato la scoperta dei colpevoli: un caporale maggiore, un caporale ed un soldato. Il caporale al momento di venir arrestato si uccise con un colpo di fucile.

TELEGRAMMI

Londra 24. — Comuni. — Fu approvato con 259 voti contro 227 in seconda lettura il bill che riguarda i fittaiuoli irlandesi.

Fes 24. — Abdel Aziz fece l'entrata trionfale nella capitale accompagnato dalle notabilità dell'impero, seguito dai ministri e dalle truppe, ed acclamato dalla popolazione.

Adrianopoli 24. — Il cholera è stato ufficialmente constatato.

Notizie di Borsa

25 luglio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894	da L. 86.40	a L. 86.55
id. id. 1 lugl. 1895	> 84.23	> 84.38
id. anstr. in carta da F.	98.40	> 98.60
id. in arg.	> 98.50	> 98.50
Fiorini effettivi	da L. 225.25	> 225.75
Bancanote austriache	> 225.25	> 225.75
Marchi germanici	> 137.25	> 137.75
Maronchi	> 22.28	> 22.32

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
2. — misto	6.55	5.05 diretto	7.45
4.50 omnibus	9.10	5.15 omnibus	10.15
7.03* misto	10.14	10.55 id.	15.24
11.25 diretto	14.15	14.40 diretto	18.58
13.21 omnibus	18.20	17.31* misto	21.40
17.50 id.	22.45	18.15 id.	28.00
20.18 diretto	28.05	22.21 omnibus	2.5
* Fer. a Pordenone		* Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
9.30 omnibus	10.15	7.55 omnibus	8.45
14.45 misto	15.35	13.10 misto	18.55
19.15 omnibus	20. —	17.25 omnibus	18.55
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.55 omnibus	9. —	6.30 omnibus	9.25
7.55 diretto	9.55	9.40 diretto	11.05
10.40 omnibus	13.44	14.39 omnibus	17.05
17.08 diretto	19.09	16.55 id.	19.40
17.85 omnibus	20.50	18.37 diretto	20.05
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.55 misto	7.39	.85 omnibus	11.07
8.01 omnibus	11.41	9.10 id.	12.05
15.43 misto	19.37	16.45 misto	19.55
17.30 omnibus	20.47	20.10 omnibus	1.30
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.57 omnibus	9.57	8.52 misto	9.07
13.14 misto	15.14	13.32 omnibus	15.37
17.36 omnibus	19.36	17.14 misto	19.37
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.10 misto	8.41	7.10 omnibus	7.38
9.12 id.	9.41	7.55 misto	10.28
11.30 id.	13.01	12.39 id.	18. —
15.47 omnibus	16.15	16.49 omnibus	17.15
19.44 id.	20.12	20.30 id.	20.53
Tramvia a vapore Udine-San Daniele		DA S. DANIELE A UDINE	
8. — Ferrov.	9.42	6.50 Ferrov.	8.32
11.20 id.	13.05	7.55 S. Dan.	12.33
14.45 id.	16.33	13.10 Ferrov.	15.30
18.10 id.	19.52	18.10 S. Dan.	19.30

Coincidenze  
Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.  
Da Venezia arrivo alle ore 8.16.

Atonio Vittori, gerente responsabile.

STABILIMENTO BACOLOGICO  
GIUSEPPE VINCI  
(già ANTONGINI)  
CASSANO MAGNAGO (Gallarate)

Nel mentre apro, pel futuro 1895, le sottoscrizioni al Seme-Bachi, vero cellulare, di mia produzione, prego i signori bachicultori anzicchè rivolgersi, per le ordinazioni, alla Ditta Vincenzo Morelli, che cessa di rappresentarmi, di conferirle d'ora innanzi al mio Rappresentante generale Sig. A. V. RADDI, Suburbio Villalta, Casa Marchese Mangili, in Udine oppure al suo incaricato Sig. Norsa Alessandro, Via Tomadini 50, autorizzato d'assumerle.

Avrò, come sempre, speciale cura di servire la mia antica e pregiata clientela della Provincia d' Udine colle solite accreditate qualità di Sementi, specialità del mio Stabilimento di confezione, Giallo Puro, Reincrociato o Poligiallo, ed Incrociato bianco-giallo, che anche nell'or spirata campagna bacologica tanto si distinsero per resistenza, per la qualità e quantità del prodotto.

I programmi colle condizioni s' inviano a richiesta.

G. VINCI.

AL REV.MO CLERO

Il sottoscritto, conduttore dell'antica trattoria con alloggio alla NAVE (di Toppo) sita in via Cavour, si pregia portare a conoscenza del Rev. Clero, che, grazie, a recenti innovazioni all'uopo introdotte, si trova in grado di offrire ai Rev.mi Sacerdoti un servizio sotto ogni rapporto inappuntabile, e tale da soddisfare pienamente alle esigenze e ai riguardi dovuti al loro grado.

ANTONIO ZANINI

AVVISO

ANTONIO TADDEINI detto il Fiorentino venditore di libri vecchi, è antichità, in Mercato Vecchio N. 6, apre la vendita di tutti i suoi libri in genere a cent. 75 e a cent. 50 al kilo, tutte opere complete.

Per pulire i metalli (Vedi avviso IV pagina).

MERCERIA  
URBANI RAIMONDO  
PIAZZA S. GIACOMO - UDINE  
ARREDI DA CHIESA  
Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle per SS.mo Viatico.  
Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Flocchi oro e argento, ecc.  
Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.  
— PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**CAMICERIA ITALIANA**

GIACOMO FERRI & C.

MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezati)  
tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta BIANCHERIA DA UOMO  
CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE  
SU MISURA

TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M. 159

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

**MENTA AMERICANA**

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

**SPECIFICO SOVRANO** in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicrania e nevralgie.

**PRODOTTO IGIENICO** per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

**INDISPENSABILE** in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.

**RACCOMANDATO** nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua ruccheria bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.30, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.



Liquore Stomatico e Tonicante

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

**Ferro-China BISLERI**

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. - Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoi liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.



**CRELIUM**

(Sapone al Cresolo, igienico-detersivo-antisettico)

Oltre essere un energico e non pericoloso antisettico, è anche un sapone essenzialmente puro ed economico. - E' assai valevole come dentifricio. - E' ottimo altresì nella toeletta intima. - Ha gradevole profumo.

ALLA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MEDICINA E IGIENE

ANNESSA AL

**XI CONGRESSO MEDICO INTERNAZIONALE**

Roma 1894

OTTENNE

la più alta onorificenza

accordata ai saponi medicati.

Il Crelium Si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano via Paolo Frisi, 26, a L. 1 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.50, franchi di porto in tutto il Regno.

Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.

**C. BURGHART**

UDINE

rimpetto la stazione ferroviaria nei propri locali

SPEDIZIONI COMMISSIONI ED INCASSI

FABBRICA ACQUE GASOSE E SELZ

DEPOSITO

Acque Amare Hunyadi Ianos di Andrea Lochner Budapest

DEPOSITO BIRRA DI LUBIANA

in Barili e Bottiglie

N. B. - I prezzi della Birra benchè il nolo e dazio si paghi in oro rimangono inalterati come l'anno scorso.

FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO

DI SASSONIA MEININGEN

**ACQUA COLONIA ORIENTALE**

G. HERMANN - MILANO (Marcha depositata)

Serve per  
Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alto.

Profumo  
da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10  
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

Serve per  
la Testa

Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori

Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffrono dolori di renna o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo  
di Malattie

Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

**PROFUMO ORIENTALE**

Essenza concentrata di recente novità  
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le Drogherie, Profumerie, Farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Montenapoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

**LIBRI DI DEVOZIONE**

al massimo buon prezzo

**Giardino di devozione.** - Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 18.

**Via del paradiso** coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero d'ile domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. i. iera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione i tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia da L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

**Non guastare i fornimenti di Chiesa**

LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. da tante prove ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argenterie, derature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le brunture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.